

Da un'inchiesta di Altroconsumo

Molti siti, accanto a proposte di ristoranti, viaggi e trattamenti estetici, pubblicizzano e vendono visite mediche e accertamenti diagnostici: una prassi discutibile, che è bene prendere con le pinze e solo quando c'è reale necessità. Per alcuni siti rappresentano anche il 50% di tutta l'offerta: tra le più gettonate cure odontoiatriche, visite ginecologiche e accertamenti cardiologici.

Questi messaggi puntano sull'idea di prevenzione, sono rassicuranti e accattivanti (spesso con immagini di modelle vestite da dottoresse): tutto finalizzato a raccogliere il maggior numero di adesioni. Ma è bene ricordare che una visita specialistica andrebbe sempre fatta sotto consiglio o prescrizione del medico curante; perché, infatti, una persona sana dovrebbe sottoporsi a una visita oncologica senza validi motivi?

Un ulteriore rischio è che la visita sia solo uno specchietto per le allodole. Lo specialista potrebbe proporre ulteriori accertamenti (magari a prezzo intero) o nuove visite di controllo non necessarie.

La leggerezza con cui vengono proposte queste visite (accanto a trattamenti estetici) può alimentare confusione, inducendo i pazienti/clienti ad acquistare, allettati più dal forte sconto che da un reale bisogno.

Insomma, visite ed esami andrebbero fatti solo quando serve e sentendo il parere del proprio medico.

Il rischio non è solo quello di un consumo indotto dalla spinta pubblicitaria, ma anche di iniziare un cammino di visite ed esami non necessari con spese e stress aggiuntivi.